

Allegato 1



Rif.P.A. n°2019/02

Soggetto gestore
CE.TRANS.

Assistenza tecnica e azioni di accompagnamento
nell'ambito della programmazione delle attività di
orientamento scolastico e professionale

SCUOLA e ORIENTAMENTO:

Agenda delle parole-chiave

INTRODUZIONE

L'idea di realizzare un'*agenda per le parole-chiave dell'orientamento a scuola* è nata dal lavoro di confronto e accompagnamento degli insegnanti e degli operatori del sistema scolastico-formativo del territorio provinciale che da anni sono impegnati in attività di orientamento. Il riferimento è soprattutto alla scuola media, al biennio della scuola superiore e agli operatori O.F. della formazione professionale che sono coinvolti in attività e percorsi di integrazione.

In questi anni l'orientamento si è sviluppato in maniera a volte un po' spontaneistica e non sempre risulta chiara l'articolazione delle diverse funzioni orientative che possono essere messe in campo nei confronti degli studenti per sostenere la maturazione di un loro processo autonomo di orientamento. Allo stesso modo c'è una certa confusione rispetto al ruolo dei diversi soggetti che (sullo stesso territorio e nei confronti dello stesso target di utenti) concorrono a fare orientamento (scuola, formazione professionale, servizi dedicati di informazione e orientamento, centri per l'impiego, ecc.); c'è anche incertezza sul profilo e sulle competenze delle varie professionalità che operano in questo settore.

Un'*Agenda di parole-chiave* non può contenere la ricchezza del dibattito attualmente in corso (cfr. *Professionalità*, n°77 e n°78, 2003), ma solo fornire una specie di glossario sintetico per iniziare a condividere un linguaggio comune e ad identificare con uno stesso termine aree specifiche di contenuti.

L'*Agenda* è suddivisa in quattro sezioni di consultazione:

- la prima < **RISORSE** > identifica i diversi soggetti di una potenziale rete territoriale di orientamento con cui si relaziona il sistema scuola (in specifico rispetto alla transizione dalla scuola media alla scuola superiore);
- la seconda < **FUNZIONI** > descrive in maniera sintetica le diverse tipologie di azioni orientative che possono sostenere il processo di auto-orientamento dello studente;
- la terza < **ATTIVITA'** > definisce a grandi linee la specificità dei diversi interventi orientativi, distinguendo il tipo di bisogno a cui possono rispondere e gli obiettivi da perseguire;
- la quarta < **PROFESSIONALITA'** > articola, differenziandolo, il contributo che diverse figure professionali possono portare al processo di auto-orientamento in rapporto ai contesti, ai ruoli e alle competenze di ciascuna di esse.

RISORSE

per l'orientamento

SCUOLA MEDIA INFERIORE

SCUOLA MEDIA SUPERIORE

FORMAZIONE PROFESSIONALE

SERVIZIO DEDICATO DI INFORMAZIONE ORIENTATIVA

SERVIZIO DEDICATO DI ORIENTAMENTO

CENTRO PER L'IMPIEGO

SCUOLA MEDIA INFERIORE

La scuola di base svolge un ruolo strategico nella costruzione delle pre-condizioni per imparare ad orientarsi. E' attraverso la *didattica orientativa* (in alcuni casi viene usato come sinonimo il termine *orientamento formativo*) che la scuola permette all'alunno di sviluppare quelle competenze orientative propedeutiche ad una gestione autonoma ed efficace del processo di auto-orientamento lungo tutto l'arco della vita. E' compito di tutti i docenti raggiungere questo obiettivo sia attraverso il potenziamento della valenza orientativa della propria disciplina, sia attraverso un lavoro interdisciplinare (d'aula o di laboratorio) finalizzato a sviluppare un metodo critico di risoluzione dei problemi concreti.

La scuola media, inoltre, svolge una funzione orientativa di:

- aiuto allo sviluppo di competenze orientative di auto-monitoraggio del percorso scolastico da parte dell'alunno attraverso attività di *accoglienza*, di *prevenzione del disagio e della dispersione*, di *verifica in itinere dei risultati*;
- preparazione alla scelta e alla transizione verso la scuola superiore attraverso l'attività finalizzata all'*automonitoraggio orientativo*, gli interventi di *informazione* sulle opportunità formative, i *laboratori* e gli *stage* orientativi;
- tutorato nei confronti degli studenti a rischio di insuccesso formativo attraverso colloqui individuali di aiuto, laboratori formativi extracurricolari, percorsi personalizzati verso la transizione.

La gamma di attività orientative che la scuola media offre come servizio ai propri studenti e alle loro famiglie viene realizzata in parte con risorse interne ed in parte con risorse esterne (cfr. Sezione *Professionalità*).

SCUOLA MEDIA SUPERIORE

La scuola superiore nei confronti *degli studenti della scuola media* svolge una funzione di:

- *informazione* sulle caratteristiche della propria offerta formativa e sulle peculiarità del proprio percorso di studi (pre-requisiti, contenuti, metodo, ecc.);
- *sperimentazione in situazione*, permette cioè agli studenti di entrare in contatto con ambienti, contenuti e metodi nuovi attraverso esperienze di laboratorio e stage orientativi.

Nei confronti degli *studenti del biennio della scuola superiore* continua l'impegno dei docenti per una didattica orientativa e viene svolta, inoltre, una funzione di:

- *accoglienza* da intendersi come intervento finalizzato a mettere a proprio agio gli studenti nella fase di ingresso nella nuova struttura scolastica e a sviluppare capacità di interazione attiva e consapevole con il nuovo contesto organizzativo;
- *monitoraggio* da intendersi come sviluppo di un metodo critico rispetto agli esiti del proprio inserimento scolastico (verifica dei risultati, del metodo di studio, dei comportamenti e delle regole, delle relazioni orizzontali e verticali, ecc.);
- *tutorato* individuale come accompagnamento individualizzato durante il percorso scolastico ed rispetto ad eventuali passaggi a nuove esperienze formative;
- *preparazione ad una scelta di indirizzo* qualora la struttura del percorso contenga questo tipo di opzione.

FORMAZIONE PROFESSIONALE

La struttura di Formazione Professionale interagisce con le scuole medie e superiori con finalità di tipo diverso. E' impegnata infatti a fornire:

- un servizio di *informazione* sulle modalità di assolvimento dell'obbligo formativo all'interno del canale della formazione professionale;
- un intervento di integrazione, rispetto all'azione della scuola, finalizzato alla preparazione alle scelte formative degli alunni attraverso la realizzazione di *laboratori e stage orientativi*;
- un'azione di *socializzazione alla cultura del lavoro* con particolare riferimento al target di studenti a rischio da integrare in percorsi personalizzati;
- un'attività di *tutorato individualizzato* nei confronti degli studenti che sono coinvolti in aggiustamenti di percorso (passaggi fra canali formativi).

Il riferimento in questo caso è alla struttura di formazione professionale intesa nella sua *mission* prioritaria ed in questo senso vengono prese in considerazione solo azioni di integrazione fra sistemi formativi e non attività di altra natura (come interventi di informazione generalizzata o attività di consulenza individuale).

Qualora una struttura abbia dato vita in maniera autonoma ad un servizio dedicato si veda, per le azioni di competenza, le voci SERVIZIO DEDICATO DI INFORMAZIONE e SERVIZIO DEDICATO DI ORIENTAMENTO.

SERVIZIO DEDICATO DI INFORMAZIONE ORIENTATIVA

Non sempre tale servizio costituisce una struttura a sé; è possibile infatti che questa funzione venga svolta all'interno di un servizio generale di orientamento oppure all'interno di una struttura rivolta a target mirati (informagiovani, centro donne, ecc.).

Quando si parla di un *servizio di informazione orientativa* si fa riferimento, comunque, ad un soggetto (un insieme di professionalità) in grado di fornire:

- informazioni complete e aggiornate sui percorsi scolastico-formativi e /o sulle opportunità lavorative, tenendo conto dei bisogni specifici dei destinatari dell'intervento;
- materiali di documentazione elaborati in modo chiaro e comprensibile in rapporto alle specificità delle diverse tipologie di interlocutori;
- tecnologie e strumenti informatici dedicati (banche dati, audiovisivi, ecc.);
- strumenti di lettura e di rielaborazione per favorire nel destinatario un utilizzo personalizzato delle conoscenze acquisite;
- mappe dei servizi territoriali in grado di fornire delle risposte differenziate ai diversi bisogni di orientamento.

SERVIZIO DEDICATO DI ORIENTAMENTO

Con questo termine si fa riferimento ad una struttura territoriale che eroga come propria mission prioritaria servizi specialistici di orientamento. Anche in questo caso è possibile che questa unità professionale dedicata, oltre a presentarsi come struttura indipendente, trovi collocazione presso strutture polifunzionali (ad esempio, i centri per l'impiego). Presso questa struttura operano professionalità dedicate che rispondono a bisogni orientativi e a target di destinatari molto diversificati.

Per quanto concerne il rapporto con la scuola, la funzione svolta attraverso un contributo dei servizi dedicati è principalmente quella di *consulenza* (agli studenti e ai genitori) *nel momento della scelta* in terza media e di eventuali *diagnosi specialistiche* in caso di difficoltà/insuccesso nel biennio e di *valutazione del potenziale individuale* di fronte ad alternative diverse in caso di transizione fra canali formativi.

CENTRO PER L'IMPIEGO

Questa struttura ha come obiettivo principale il collocamento e il miglioramento dell'incrocio fra domanda e offerta di lavoro *anche per i minori* e svolge una funzione di osservatorio/monitoraggio dell'assolvimento del diritto-dovere alla formazione da parte di tutti i giovani al di sotto dei 18 anni.

Presso queste strutture territoriali opera un *Tutor dell'Obbligo Formativo* che svolge:

- una *funzione di prevenzione* prevalentemente attraverso attività di informazione (presso il servizio e presso le scuole) sulle modalità di assolvimento del diritto-dovere alla formazione e di intervento su segnalazione in situazione di rischio,
- una *funzione di accompagnamento* nelle situazioni di abbandono/dispersione e/o nei momenti di passaggio fra canali formativi,
- una *funzione di ricerca e di aggancio* dei giovani che non risultano inseriti in nessuno dei tre canali (scuola, formazione professionale, lavoro) che permettono l'assolvimento del diritto-dovere alla formazione.

Funzioni di orientamento

FORMAZIONE

MONITORAGGIO

TUTORATO

INFORMAZIONE

CONSULENZA

FORMAZIONE

L'aspetto *formativo* dell'orientamento è legato allo sviluppo da parte dello studente di quell'insieme di risorse personali (conoscenze, competenze ed abilità) propedeutiche al fronteggiamento di compiti orientativi specifici connessi al processo di auto-orientamento lungo l'intero percorso scolastico-formativo ed in preparazione alla transizione verso il mondo del lavoro.

Tale obiettivo fa parte del progetto formativo globale e quindi coinvolge tutti gli studenti nel rispetto di ritmi e tempi personalizzati di apprendimento; si sostanzia attraverso i contenuti di una didattica (disciplinare ed interdisciplinare) attiva, legata alla risoluzione di problemi reali, orientata allo sviluppo di un pensiero e di un metodo critico.

Parole-chiave collegate:

- Didattica orientativa
- Docente

MONITORAGGIO

Con il termine *monitoraggio orientativo* si intende lo sviluppo da parte dello studente di capacità di auto-controllo del proprio percorso scolastico.

La maturazione di una consapevolezza personale circa l'evoluzione dell'esperienza formativa in atto permette di riconoscere eventuali fattori di rischio (metodo di studio, demotivazione o dis-investimento, mancato raggiungimento di obiettivi disciplinari, ecc.) e di apportare le opportune correzioni con il supporto di figure adulte (docenti, genitori, ecc.). Si tratta di un'azione di orientamento che interessa tutti gli studenti (non solo quelli in difficoltà) in quanto sviluppa un metodo critico di auto-orientamento rispetto alle situazioni esperienziali in cui lo studente è coinvolto e crea progressivamente le condizioni per arrivare ai momenti di scelta con una maggiore consapevolezza e capacità critica circa i propri punti di forza e di debolezza.

Parole-chiave collegate:

- Accoglienza
- Prevenzione disagio/dispersione
- Educazione alla scelta
- Docente
- Docente dedicato

TUTORATO

Il *tutorato orientativo* comporta un rapporto individualizzato con lo studente che presenta un qualche livello di criticità (di risultati, di comportamento, di metodo, di motivazione, ecc.) nel corso della propria esperienza formativa.

E' utile distinguere fra un tutorato in itinere, inteso cioè come accompagnamento personalizzato da parte di un insegnante durante il percorso scolastico, e un tutorato nella transizione, legato cioè ad eventuali passaggi fra indirizzi di studio (nella scuola superiore) o fra canali di assolvimento dell'obbligo formativo (dalla scuola superiore alla formazione professionale). Non sono da escludere forme di tutorato nel passaggio dalla scuola media alla scuola superiore (o alla formazione professionale) da rivolgere a gruppi di alunni con particolari situazioni di rischio.

Parole-chiave collegate:

- Accompagnamento nelle transizioni
- Prevenzione disagio/dispersione
- Docente dedicato
- Operatore F.P.
- Tutor a sostegno dell'Obbligo Formativo (Centro per l'impiego)

INFORMAZIONE

La funzione di *informazione* è finalizzata a mettere a disposizione dei soggetti del processo orientativo la gamma di alternative percorribili ad un determinato momento del proprio percorso formativo. Questa esigenza è tradizionalmente legata alle fasi di scelta, ma può rendersi necessario anche rispetto ad eventuali cambiamenti di percorso in itinere.

E' opportuno distinguere fra:

- un'*informazione di contesto* che aiuta il destinatario a ricostruire l'insieme delle opportunità, a fornire una chiave di lettura per decodificare i linguaggi, a sviluppare un metodo di analisi critica delle conoscenze acquisite;
- un'*informazione di approfondimento* che favorisce un'esplorazione analitica delle specificità di un'alternativa e un contatto diretto con le diverse situazioni esperienziali.

Parole-chiave collegate:

- Docente dedicato (*informazione di contesto*)
- Servizio dedicato (*informazione di contesto*)
- Scuola superiore (*informazione di approfondimento*)
- Formazione professionale (*informazione di approfondimento*)
- TOF – Centro per l'impiego (*informazione di contesto e/o di approfondimento*)

CONSULENZA

Con questo termine si intende la funzione di *aiuto al processo decisionale*. Si colloca in stretto collegamento con l'evento di scelta e non è da confondersi con l'azione preparatoria connessa alle attività di educazione alla scelta e alla maturazione di capacità decisionali autonome.

Il supporto consulenziale si rende necessario:

- in assenza di capacità individuali di auto-orientamento (quando cioè lo studente non ha maturato una progettualità spontanea come esito delle azioni preparatorie alla scelta e/o come propria elaborazione di vita);
- in presenza di problematiche (personali, familiari, scolastiche, ambientali, ecc.) particolarmente complesse.

A causa della giovane età degli alunni di terza media, in questo caso è preferibile rivolgere l'azione consulenziale alla famiglia, da parte di una professionalità in grado di analizzare la complessità delle variabili in gioco ed esterna ad eventuali dinamiche critiche (ad esempio, nel rapporto famiglia – scuola).

Attività di orientamento

ACCOGLIENZA

ACCOMPAGNAMENTO NELLE TRANSIZIONI

DIDATTICA ORIENTATIVA

EDUCAZIONE ALLA SCELTA

LABORATORIO ORIENTATIVO

PREVENZIONE DISAGIO/DISPERSIONE

SOSTEGNO ALLA PRESA DI DECISIONE

STAGE ORIENTATIVO

ACCOGLIENZA

Con questo termine si fa riferimento all'attività di accompagnamento degli alunni nella prima fase di impatto con il nuovo contesto scolastico. Solitamente l'intervento viene collocato nelle prime settimane del primo anno di un nuovo ciclo di studi (scuola media e scuola superiore); può tuttavia prevedere dei momenti di ripresa lungo l'anno scolastico soprattutto con lo scopo di monitorare l'andamento dell'inserimento e gestire eventuali criticità di percorso.

L'attività di accoglienza viene gestita dai docenti della classe (con eventuali integrazioni da parte di testimoni significati) ed è finalizzata a:

- socializzare le attese e i vissuti emotivi nei confronti della nuova esperienza
- promuovere le relazioni interpersonali a livello orizzontale e verticale
- conoscere e condividere le regole dell'istituzione scolastica
- verificare il metodo di studio e le modalità di lavoro in classe.

Parole-chiave collegate:

- Monitoraggio
- Tutorato
- Docente
- Docente dedicato

ACCOMPAGNAMENTO NELLE TRANSIZIONI

L'attività è rivolta a quegli studenti che, per decisione autonoma o come esito dell'intervento di monitoraggio e prevenzione dell'insuccesso/disagio scolastico o su indicazione del Consiglio di Classe, devono gestire dei cambiamenti di percorso passando da un indirizzo di studi ad un altro (all'interno del ventaglio di istituti superiori) o da un canale formativo (scuola superiore) ad un altro (formazione professionale o apprendistato).

L'attività può prevedere sia esperienze di piccolo gruppo per orientare alle alternative possibili (per esempio, attraverso laboratori e stage orientativi, visite guidate e testimonianze significative, ecc.), sia interventi individuali a sostegno della presa di decisione, sia infine percorsi di tutorato personalizzato nel momento di passaggio e nella fase di primo inserimento nella nuova esperienza formativa.

Le professionalità che concorrono a realizzare questo obiettivo sono diverse, così come i soggetti/systemi che sono chiamati a mettersi in rete (cfr. *parole-chiave collegate*).

Parole-chiave collegate:

- Scuola
- Formazione professionale
- Servizi dedicati
- Centri per l'impiego

- Prevenzione disagio/dispersione
- Laboratorio orientativo
- Stage orientativo
- Sostegno alla presa di decisione

- Docente dedicato
- Operatore F.P.
- TOF (Centri per l'impiego)
- Orientatore
- Psicologo

DIDATTICA ORIENTATIVA

Come sinonimo di *didattica orientativa* viene usato spesso quello di *orientamento formativo*. Il centraggio è sull'aspetto di sviluppo globale dello studente come persona attraverso un utilizzo finalizzato delle conoscenze (autonomo, critico, esperienziale, ecc.) e un potenziamento della capacità di analisi e risoluzione dei problemi. La maturazione da parte dello studente di un insieme di abilità (cognitive, emotive, sociali, ecc.) finalizzate ad una costruzione attiva della propria esperienza di vita è da considerarsi pre-requisito per lo sviluppo di un processo personale di orientamento scolastico e professionale.

La didattica orientativa è un compito del docente (attività disciplinare ed interdisciplinare) ed una responsabilità della programmazione curricolare del consiglio di classe.

Parole-chiave collegate:

- docente

EDUCAZIONE ALLA SCELTA

Con questo termine si fa riferimento a quelle azioni di preparazione ai momenti di scelta connessi con la conclusione di un ciclo di studi (scuola media e scuola superiore). Si tratta di sviluppare nello studente delle capacità connesse al fronteggiamento di questo evento (attivazione personale, analisi delle preferenze di studio, valori nei confronti della formazione e del lavoro, strategie di problem solving, ecc.) e di favorire il reperimento e la rielaborazione di informazioni sullo scenario di contesto della scelta e sulla specificità delle diverse alternative di percorso.

L'attività di preparazione alla scelta sono da intendersi come azioni di accompagnamento in uscita dal ciclo di studi e devono integrarsi con interventi informazione e, se necessario, di consulenza (allo studente e/o alle famiglie) da intendersi come attività di supporto individuale alla presa di decisione finale.

L'educazione alla scelta da considerarsi attività extracurricolare coinvolge nella scuola media soprattutto i docenti (ed i docenti referenti soprattutto per gli aspetti di collegamento con le risorse esterne), mentre nella scuola superiore spesso viene realizzata con il contributo di risorse esterne, in particolare per quanto riguarda la transizione verso il mondo del lavoro.

Parole-chiave collegate:

- Monitoraggio/accompagnamento
- Informazione
- Docente dedicato
- Orientatore

LABORATORIO ORIENTATIVO

Nell'attività formativa si sta consolidando un utilizzo diversificato dello strumento laboratoriale. Da un lato il laboratorio rappresenta un dispositivo ed un setting di apprendimento diverso da quello tradizionale dell'aula e della lezione frontale; in questo caso la finalità prioritaria è di tipo formativo; da un altro lato, l'esperienza di laboratorio è collegata più specificamente al processo orientativo. In questo secondo caso (laboratorio a finalità orientativa) tuttavia è opportuno distinguere ulteriormente fra tipologie di esperienze che hanno obiettivi (ed implicazioni) diverse sul processo di scelta; in particolare sono presenti:

- a) *laboratori espressivi* extracurricolari (teatro, musica, ecc.) la cui valenza orientativa è legata all'opportunità individuale di scoprire degli ambiti preferenziali (abilità, attitudini, interessi, ecc.) che concorrono a valorizzare l'immagine di sé e a prefigurare degli spazi di progettualità;
- b) *laboratori esperienziali* legati a specifiche attività di studio e/o aree di professionalità che possono prefigurare possibili percorsi di scelta (con particolare riferimento soprattutto a studenti in difficoltà); ad esempio, laboratori di informatica, di falegnameria, ecc. Sono esperienze presenti soprattutto nella scuola media e nel primo biennio della scuola superiore, anche in collegamento ad interventi di accompagnamento ai passaggi fra canali formativi;
- c) *laboratori informativi* sulle caratteristiche (contenuti, metodo di lavoro, strumentazioni e tecnologie, ecc.) di un particolare indirizzo di studio; sono soprattutto esperienze realizzate dalla scuola superiore per far conoscere la propria realtà scolastica agli alunni delle terze medie in vista della scelta.

Parole-chiave collegate:

- formazione
- informazione
- educazione alla scelta
- accompagnamento nelle transizioni
- docenti
- operatori F.P.
- orientatori

PREVENZIONE DISAGIO/DISPERSIONE

I progetti di prevenzione del disagio e della dispersione scolastica sono da collegarsi alle azioni orientative di monitoraggio del percorso scolastico che, per alcuni studenti, possono integrarsi con interventi di tutorato individuale nelle esperienze di accompagnamento alle transizioni (passaggi) fra canali formativi.

In molti casi la valenza orientativa di queste azioni si integra in un percorso più ampio di sostegno alla maturazione personale legata all'esperienza adolescenziale; parte di questi interventi, infatti, viene promossa all'interno di progetti di educazione alla salute (benessere/ agio scolastico, ecc.). Non è facile distinguere, quindi, la specificità orientativa di queste azioni oltre a riconoscerne, ovviamente, l'importanza generale in un approccio olistico all'orientamento.

Più è ampia la finalità del progetto, maggiore è il ventaglio di risorse professionali coinvolte; fra queste anche figure diverse da quelle indicate nella sezione *Professionalità* per l'orientamento (come ad esempio, medici, psicologi clinici, ecc.).

Parole-chiave collegate:

- monitoraggio
- tutorato
- accompagnamento nelle transizioni
- docente dedicato
- orientatore
- psicologo

SOSTEGNO ALLA PRESA DI DECISIONE

Con questo termine si intende l'attività di *consulenza individuale* allo studente che deve elaborare una scelta di tipo formativo (ed in prospettiva lavorativo) in un momento strutturale del proprio percorso (ad esempio, la conclusione della scuola media e della scuola superiore) oppure in presenza di un'esperienza critica che si evidenzia in itinere (insuccesso, demotivazione, cambiamento di interesse, ecc.).

Tale attività non deve essere confusa con:

- le azioni di preparazione (cfr. *educazione alla scelta*) che sono finalizzate a sviluppare nello studente capacità di affrontare il momento decisionale ed a acquisire informazioni e strumenti di comprensione del contesto e delle alternative di scelta;
- le azioni di accompagnamento (cfr. *tutorato nelle transizioni*) che sono finalizzate a sostenere lo studente nel passaggio fra canali formativi (di uscita e di entrata), evitando rischi di dispersione.

L'attività di aiuto nel momento di scelta (che non può essere distante né temporalmente né psicologicamente dall'evento concreto) può rendersi necessaria in alcune tipologie di situazioni:

- quando lo studente, pur avendo partecipato ed usufruito di un insieme di interventi orientativi preparatori alla maturazione del processo decisionale, non è in grado di elaborare in maniera autonoma una propria scelta;
- quando è forte il contrasto (in alcuni casi, il conflitto), fra soggetti significativi che esprimono punti di vista diversi a proposito della scelta (studente, famiglia, genitori);
- quando siamo in presenza di situazioni individuali multiproblematiche e/o segnate da un fattore di particolare criticità personale, fisico, ambientale, ecc.

Parole-chiave collegate:

- consulenza
- servizi dedicati
- orientatore
- psicologo

STAGE ORIENTATIVO

Con questo termine si fa riferimento in questa sede solo alle esperienze di stage presso strutture formative ai fini della scelta scolastica dopo la terza media o in situazioni di passaggio fra cicli di studio; vengono escluse pertanto le esperienze di impatto con il mondo del lavoro che interessano gli studenti del triennio della scuola superiore.

Lo *stage orientativo* prevede la presenza dell'alunno presso un contesto formativo durante il normale svolgimento dell'attività didattica, per conoscerlo e verificare eventuali interessi nel confronti di questo tipo di percorso. Per raggiungere questo obiettivo orientativo sono necessarie alcune condizioni:

- una permanenza sufficiente nel nuovo contesto (almeno 2 o 3 giorni)
- una preparazione ex-ante ed una rielaborazione ex-post
- un accompagnamento/tutorato in itinere.

Lo stage può essere finalizzato o alla verifica di una scelta maturata in modo autonomo oppure alla maturazione di una opzione di scelta in assenza di preferenze personali. In questo secondo caso tuttavia, lo stage deve prevedere la possibilità per lo studente di sperimentarsi in situazioni diverse; una sola opportunità rischia infatti di “sbilanciare” (in positivo o in negativo) il processo decisionale.

Parole-chiave collegate:

- educazione alla scelta
- informazione
- accompagnamento nelle transizioni
- docente dedicato
- operatore F.P.
- orientatore

Professionalità

DOCENTE DISCIPLINARE

DOCENTE DEDICATO

OPERATORE F.P.

ORIENTATORE

TUTOR A SOSTEGNO DELL'OBBLIGO FORMATIVO (Centro per l'Impiego)

PSICOLOGO DELL'ORIENTAMENTO

DOCENTE DISCIPLINARE

E' difficile operare una differenziazione delle funzioni orientative attribuite ai docenti disciplinari e ai docenti cosiddetti "dedicati" che ricoprono formalmente un qualche un carico nel progetto di orientamento di istituto (ex figure obiettivo, docenti referenti orientamento, educazione alla salute, ecc.).

In assenza di una regolamentazione del settore, si prefigura una specificità di compiti più auspicabile (per evitare confusione di ruoli) che corrispondente in modo univoco alle diverse realtà scolastiche.

Gli insegnanti della scuola media inferiore dovrebbero essere particolarmente coinvolti:

- nella funzione di potenziamento dei pre-requisiti di maturazione del processo di auto-orientamento (didattica orientativa)
- nelle attività di educazione alla scelta
- nei laboratori espressivi ed esperienziali.

Gli insegnanti del biennio della scuola superiore dovrebbero essere impegnati solitamente:

- nelle attività di accoglienza
- nei laboratori orientativi

DOCENTE DEDICATO

Con questo termine si fa riferimento alla figura che, all'interno della scuola, ha un incarico specifico per l'orientamento (docente referente, ex-figura obiettivo, ecc.). Nell'attuale scenario istituzionale tale figura ricopre prevalentemente un ruolo di:

- promozione/sensibilizzazione delle attività orientative nei confronti dei colleghi,
- relazione esterne con altri ordini di scuole, con la formazione professionale, con i servizi territoriali dedicati, ecc.
- organizzazione di iniziative specifiche come, ad esempio, gli incontri di orientamento per i genitori, le esperienze di stage orientativo, ecc..

In alcuni casi questa stessa figura, eventualmente insieme ad altri docenti (ad esempio, referente per la salute), svolge anche una funzione di tutorato orientativo individuale presso i cosiddetti sportelli di ascolto e/o di prevenzione del disagio scolastico.

La precarietà di questo ruolo e la scarsa chiarezza delle funzioni assegnate a questa figura ha portato in questi anni ad evidenziare la necessità di una sistematizzazione delle funzioni e delle figure dedicate all'interno del sistema scolastico, anche in rapporto alla specificità delle figure esterne che devono esprimere funzioni e professionalità diverse.

OPERATORE Formazione Professionale

Questo termine viene utilizzato con riferimento specifico alle figure che operano nel sistema per lo sviluppo di apprendimenti e di abilità connessi alla preparazione al lavoro (docenti, formatori, tutor, ecc.); si escludono le figure (cfr. *orientatore*) che erogano servizi di orientamento in integrazione a quelli gestiti autonomamente dal sistema scolastico (cfr. *docente disciplinare* e *docente dedicato*).

Gli operatori della F.P. portano un contributo in termini di progettazione e gestione di:

- laboratori e stage orientativi e formativi
- interventi di tutorato dell'obbligo formativo
- attività di socializzazione alla cultura del lavoro e alla conoscenza delle figure professionali
- percorsi formativi integrati.

ORIENTATORE

Questo termine non corrisponde in Italia ad una figura formalmente riconosciuta e sufficientemente consolidata in termini di profilo e di competenze professionali di riferimento. E' attualmente in corso un dibattito nazionale e regionale che va nella direzione di una regolamentazione del settore. La proposta in discussione prevede un'articolazione delle professionalità che tenga conto sia del tipo di funzione orientative erogata (informazione, accompagnamento/tutorato, consulenza) sia del contesto di erogazione del servizio (sistema scolastico-formativo, servizi per il lavoro, servizi dedicati).

In assenza di riferimenti, l'utilizzo del termine *orientatore* per definire una professionalità avviene spesso in modo spontaneistico ed auto-referenziale. Quando si parla di figure dedicate per l'orientamento, in realtà oggi si fa riferimento ad un insieme di professionalità (formatore, psicologo, sociologo, ecc.) che hanno seguito percorsi specifici di approfondimento/specializzazione sulle tematiche e sulle metodologie di orientamento e che hanno sviluppato esperienza lavorativa attraverso la sperimentazione sul campo di *buone pratiche*.

TUTOR A SOSTEGNO DELL'OBBLIGO FORMATIVO (Centro per l'Impiego)

In ottemperanza ad un compito istituzionale assegnato ai Centri per l'Impiego (anagrafe e monitoraggio dei giovani in obbligo formativo), il Servizio Lavoro della Provincia di Bologna sta sperimentando una figura dedicata, il *tutor dell'obbligo formativo*.

Il compito di questo operatore è quello di:

- fornire informazioni sui canali di assolvimento dell'obbligo formativo
- intervenire su segnalazione in situazione di rischio
- identificare i giovani che non sono inseriti nei diversi canali formativi e svolgere un'azione di recupero dell'evasione
- svolgere un'attività di accompagnamento e tutorato personalizzato nelle situazioni di transizione fra i diversi canali formativi, utilizzando tutte le risorse presenti all'interno dei vari sistemi (scuola, formazione professionale e apprendistato)
- svolgere una funzione di raccordo con diversi attori territoriali (scuola, formazione professionale, servizi sociali, ecc.) che entrano in gioco nell'esperienza del singolo.

PSICOLOGO DELL'ORIENTAMENTO

Con questo termine si fa riferimento ad una professionalità specifica (lo psicologo) che ha maturato un'esperienza dedicata nell'ambito dell'orientamento sia attraverso percorsi formativi (prevalentemente master universitari), sia attraverso esperienza lavorativa sul campo (soprattutto all'interno di servizi dedicati).

L'ambito privilegiato di intervento di questa figura è quello della consulenza ai processi decisionali e alla elaborazione di progetti individuali. Nei confronti del sistema scolastico può svolgere:

- consulenza specialistica nei confronti degli studenti
- consulenza specialistica nei confronti delle famiglie
- consulenza ai docenti nell'analisi di determinate problematiche e/o di supporto nella relazione con la famiglia
- attività di diagnosi delle risorse individuale e di valutazione del potenziale sia in situazione di insuccesso sia rispetto alla scelta.

Trattandosi di una figura esterna al sistema scolastico, il reperimento di tale professionalità avviene solitamente attraverso collaborazioni autonome fra scuola e libero professionista.